

32

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS

PASEO DON BOSCO, 74 — BARCELONA-SARRIÀ



Barcellona, 15 di Aprile 1948

Carissimi Confratelli:

Coll'animo profondamente addolorato devo comunicarvi la morte del caro nostro confratello professo perpetuo

Sac. MAGGIORINO OLIVAZZO

di anni 84, accaduta nelle prime ore del giorno 8 del corrente Aprile.

Nacque a Zanco di Villadeati (Casale-Alessandria) il 20 Gennaio 1864 da pii ed onesti genitori che diedero più figli al Signore, il fratello Pietro salesiano, e la sorella Vittoria figlia di Maria Ausiliatrice, tuttora viventi. Fanciullo ancora Maggiorino sentì la chiamata di Dio, e tredicenne appena entrava nell'Oratorio di Torino per incominciare le scuole ginnasiali sotto lo sguardo paterno del nostro Santo Fondatore. Dalle sue mani ricevette l'abito chiericale nel Novembre del 81, e un anno dopo emetteva alla sua presenza la professione religiosa, incominciando subito la sua vita di apostolato salesiano come maestro a Mathi, e poi a San Giovanni Evan-

gelista di Torino, sotto la guida dell'indimenticabile Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Nel giorno della sua prima messa (24 Settembre '87) ebbe la fortuna di sedere a mensa al fianco di Don Bosco: e pochi mesi dopo, fu lui uno dei preti scelti che portarono la salma del Santo nelle funebri onoranze.

Anima pia, di profondo spirito religioso e totale dedizione alla Congregazione, si offrì per andare dovunque credessero bene i Superiori: i quali nella Pasqua del '88 lo destinarono a questa casa di Sarrià come maestro di musica e catechista: e una volta pratico nella lingua spagnuola, lo inviarono a Colombia dove, per ben dodici anni, lavorò alacremenente in diverse mansioni; in questo periodo della sua vita lo troviamo nel 1897 direttore del Collegio Leon XIII di Bogotà, e l'anno appresso direttore della casa di Curazao.

Ma dove consumò la parte più importante della sua vita fu qui nella Spagna. Destinato alla casa di Madrid nel 1904, dopo un anno passava direttore alla casa di vocazioni di Villaverde (Santander) che, nell'anno seguente, venne trasferita a Vitoria. Ma le cariche non erano per lui; preferiva il lavoro umile, la vita nascosta *cum Christo in Deo*, come insegna San Paolo: il che non è dire che fuggisse il lavoro, anzi, come buon figlio di Don Bosco, fino all'ultima ora lavorò in tutte le mansioni della vita salesiana. Dall'Ottobre 1906 fino all'estate del '19 fu maestro, catechista e organista nella casa salesiana di Salamanca, atendendo allo stesso tempo alle confessioni; passò quindi un anno alla casa di formazione di Campello quale confessore: e l'anno seguente ad Alicante, confessore ed organista.

In questa città lo trovò la proclamazione della Republica, alla quale non poteva mancare il corteo di vessazioni ed incendi contro gli Istituti Religiosi; ed infatti, l'11 Maggio 1931 la plebaglia assalì il nostro Collegio che fu incendiato e distrutto mentre i Confratelli erano incarcerati sotto il preteso delitto di occultamento di armi. Pochi giorni dopo arrivavano liberi a questa casa di Sarrià; e Don Maggiorino passò al Tempio del Sacro Cuore del Tibidabo in qualità di maestro e confessore. Venne la tragedia rossa nel 1936; e Don Maggiorino con altri salesiani potè arrivare a Torino. Nel suo soggiorno in Italia fu destinato ad Ivrea come confessore, finchè, aggiustate le cose nella Spagna colla vittoria di Franco, ritornò ad Alicante nel Marzo del 1940. Il nuovo corso lo cominciò nella casa del Tibidabo; ed il Settembre 1942 passava a questa casa di Sarrià che doveva raccogliere il suo ultimo sospiro.

La memoria di Don Maggiorino resterà sempre viva in quanti lo conobbero, circondata dall'aureola di una venerabile anzianità. Esatto e scrupoloso nella pratica delle Costituzioni: di profonda pietà e intenso amore alla Congregazione, a Don Bosco, alle tra-

dizioni: di saggio consiglio nel ministero delle confessioni: sempre lieto ed anche faceto, intrattenendosi sempre coi fanciulli nel tempo della ricreazione, e se qualche volta raccontava loro dei fatterelli del tempo di Don Bosco, preferiva invece, anche in questi ultimi mesi, di giuocare alle bocce o alla palla coi più giovani: sempre occupato, o leggendo, o pregando, anche suonando, e aggiustando le cose della sagrestia, essendo per lui una vera croce la perdita della vista che gli faceva più lunghe le ore senza un lavoro proporzionato.

Aveva ricevuta parola del Servo di Dio Don Michele Rua che avrebbe raggiunto le nozze di diamante della sua messa; l'anno scorso poté celebrarne la fausta ricorrenza con vero tripudio del suo cuore. Ma passati i giorni lieti, comprese che oramai era al termine della sua carriera, e si preparò al gran passo con un aumento di fervore e di preghiere. Invece il Signore volle trattenerlo per purificarlo col dolore e il sacrificio; i piccoli acciacchi si fecero più acuti: alla perdita della vista si aggiunsero delle piaghetta nelle piante dei piedi che lo martirizzavano quando doveva camminare; e nel ultimo mese, lo invase una grande aridità di spirito, causa di ore angosciose e di intime amarezze. Ma il buon anziano ricorreva alla preghiera. Oh, le lunghe ore passate in orazione davanti al Sacratio! Oh, la sublimità del sacrificio umile, nascosto, rassegnato! E alla fine, la morte repentina, che se per lui non fu certamente inaspettata, pare come se ci togliesse la consolazione di vederlo partire munito dei conforti della Religione!

Ecco, cari Confratelli, a grandi tratti la vita di questo esemplare figlio di Don Bosco, che passò ben più di settanta anni della sua esistenza sotto il manto della nostra cara Ausiliatrice. Speriamo che una vita così lunga e ricca di meriti e di virtù goda già del premio eterno. Tuttavia, memore dei giusti giudizi di Dio, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere, e con lui questa casa ed il vostro affmo.° in Don Bosco Santo,

ALCANTARA FILIPPO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO.—Sac. Maggiorino Olivazzo, nato a Zanco di Villadeati (Casale-Alessandria) e morto a Sarrià-Barcellona il 8 Aprile 1948 a 84 anni di età, 68 di professione e 61 di sacerdozio. Fu direttore per quattro anni.

I M P R E S O S

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS

PASEO DON BOSCO, NÚM. 74

BARCELONA (8)

TELÉFONO 75805

Rdo. Sr. _____
